

Andrea Mancini

TRAMONTO (E RESURREZIONE) DEL GRANDE ATTORE

A ottant'anni dal libro di Silvio d'Amico

Tramonto del grande attore di Silvio d'Amico è un libro fondamentale per la storia del teatro dell'altro secolo, un libro anche frainteso, perché si pensò che d'Amico gridasse: – Finalmente! e invece voleva solo dire: – Peccato... Peccato che questa figura, quella del grande attore, che allora, nonostante tutto, continuava a riempire platee spesso adoranti, fosse in via di estinzione, sostituita magari dal regista, che in quel momento – il 1929 appunto – ancora neppure esisteva. Se non altro come nome (fu il linguista Bruno Migliorini, in un articolo su «Scenario», a vararne l'uso). Questo libro redatto in anni di ricerche da Andrea Mancini intende celebrare la ricorrenza, con la pubblicazione di una serie di saggi sulla figura di un grande critico, che preferiva farsi chiamare “cronista teatrale”, sugli anni. Saggi che riguardano appunto il grande attore, il suo tramonto, ma anche la sua risurrezione, provocata dallo stesso Silvio d'Amico. Il libro si chiude infatti con uno spettacolo storico, andato in scena al Teatro argentino di Roma per una sola sera del 1943, bloccato dalla censura fascista, che non sopportò le critiche al regime. Si trattava dell'*Opera dello straccione* di John Gay, andato in scena con la regia di Vito Pandolfi, le scene di Toti Scialoja e l'interpretazione di Vittorio Gassman e di altri allievi dell'Accademia d'arte drammatica di Roma, che allora – evidentemente – non si chiamava ancora Silvio d'Amico.

Il libro di Mancini è completato da una serie di saggi biografici sul d'Amico giovane e sul d'Amico prima dell'Accademia, oltre allo straordinario carteggio con Anton Giulio Bragaglia, nemico storico del critico romano. Di grande interesse anche le interviste con Lele e Filomena d'Amico, il figlio e la nipote, che raccontano episodi inediti del loro illustre parente.



Andrea Mancini, insegna Iconografia del Teatro all'Università di Siena, tra i suoi libri recenti *Sguardi, corpi, paesaggi. Sul cinema di Paolo e Vittorio Taviani*, pubblicato anche in versione francese e tedesca. *A scene chiuse. Esperienze e immagini del teatro in carcere* e Maurizio Buiscarino, *La scena inspiegabile*, uscito per sua cura, tutti editi da Titivillus.



L X H: 14,5 x 20,5; CONFEZIONE rilegato in brossura; COPERTINA carta patinata plastificata con risvolti, colori; INTERNO illustrato, colori; 2008, pp. 264, € 16,00

Titivillus 
Mostre Editoria

Corazzano - Pisa
tel 0571 462825/35
fax 0571 462700
info@titivillus.it